EDOARDO CASER
ZERLINA
Melodramma in 2 atti di Giusto Gerardi
VENEZIA
Stabilimento Grafico G. Draghi
1900

EDOARDO CASER

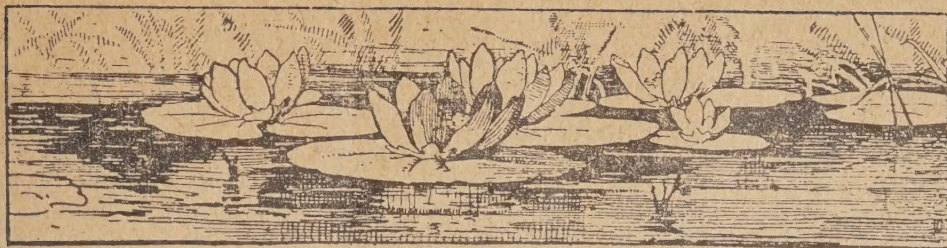
ZERLINA

Melodramma in 2 atti di G. GERARDI

VENEZIA
Stabilimento Grafico G. Draghi
1900

PERSONAGGI

ZERLINA figlia del	*Soprano*	Sig.	**I. Boldrini Lanza**
BARONE DI LORCK	*Basso*	»	**G. Scatton**
ROBERTO DE' MARLIANI	*Tenore*	»	**C. Baratello**
TITO WANDRAI	*Baritono*	»	**A. Cominotto**
AMELIA damigella in casa di Lorck	*Soprano (leg.)*	»	**I. Palvarini**
GIRELLI	*Basso*	»	**G. Brotto**

AZIONE { ATTO I. *In casa del Barone*
» II. *In un parco.*

ATTO PRIMO

Sala da ballo con porte laterali ed una di fronte che conducono ad altre sale.
All'alzar della tela si è incominciata la danza.

SCENA I.

CORO — È bello danzar
Con grande letizia
Allegri restar
Per lieve malizia
Che lieti ci fa
Piacere ci dà!
È gaia la vita
Allor che c' invita
Con libero ardir
Al dolce gioir!

TITO (*rivolto ad alcuni del coro*)
E voi non avete
Già visto l' amico

Roberto danzare?
Ebbene vi dico
È certo mi pare:
La corte ben faccia
Deh! ognun si taccia!....
(È forse follia....)
Alla figlia del Baron....

GIRELLI — È anche la mia....

CORO — La nostra opinione

TITO — Ne siete certi è vero?
Ma di avvertirlo spero
Del terribile mal
Che a lei logora il petto.

ALCUNI — A noi però non cale....
Troppo ha ridente aspetto.

GIRELLI — Ah! così sacrificar
L'amico caro!

TITO — È meglio a lui parlar,
Parlargli chiaro.

TUTTI — Salvarlo pur conviene
Da un futuro dolor!

TITO — (*scorgendo Roberto*)
A questa volta ei viene
È la sua dama ancor!

TUTTI — Ahi! Sul viso stà il pallor

Mentre tinto di rossor
Per la danza a noi già brilla
Qual di fuoco la scintilla!

TITO — È pur graziosa
Al braccio di Roberto;
Ei n'è superbo, e cosa
Più vaga a lui non par.

SCENA II.

ROBERTO - LINA E DETTI

TITO (*a Roberto*) Hai ben danzato?

ROBERTO — È ver! È ver!
E tu provato
Non hai piacer?

TITO — Sì....

LINA — Qual piacer!

TITO — Ah! palliduccia,
Baronessina or mi sembrate

ROBERTO — (*a Lina*) Forse vi cruccia....
Suvvia! Parlate!

LINA — Ah! no! seder vorrei....

TITO — Vi lascio, cari miei....
(*stringe loro la mano e si ritira*)

SCENA III.

LINA Ah! stanca
Son certo:
Il fiato un pò mi manca...

ROBERTO (*con intenzione amorosa*)
Però io non avverto
In voi gentil mia dama,
Che un poco di pallor;
Ma se il mio cor lo brama
Vi abbellirà il rossor!

LINA (*con graziosa civetteria*)
Che cosa avete?
Suvvia, parlate!
Voi me l' direte
Sì mi guardate!

ROBERTO La timidezza
Fuga franchezza....

LINA (*sorridendo*) Da voi lo spero....
Grave mistero
Si dee svelar.

ROBERTO Vò confessar:
Io quando v' ho vicina
Davver non son più io:
Il guardo, la vocina,
La grazia, il vostro brio
Mi fanno palpitar.

Dalla beltà conquisa
Arde quest' alma mia.
La vita mia divisa
Con voi bramo che sia...
Sento che cosa è amar!

LINA — Che dir? Signor Roberto
Se il dichiarato amor
Ahimè! non fosse certo
Corrispondente al cor
Io vi dovrei fuggir! *(alzandosi)*

ROBERTO *(trattenendola con espressione e violenza)*
Ah! Maledite al labbro
Che tal tradisse amor!
Nò, Lina, desso è fabbro
Non men sincer del cor:
Vi giurò sulla fè!
Pietà dovete avere
Pel vostro cavaliere.

LINA — È sogno il mio? M' amate?

ROBERTO — Sì, t' amo mia divina....

LINA — Oh! Gioie mai sperate!

LINA / ROBERTO *a due* — O mio Roberto!
Dolce Zerlina!
Deh! ci abbracciam così
(si abbracciano)

(*a due*)

Roberto	Lina
Mia vita!	Tua vita!
L' amor c' invita	L' amore c' invita
A stringerci ancor	A stringerci ancor
Più forte quì al cor	Più forte qui al cor
Amiamoci via!	Amiamoci via!
Dimentichiam	Dimentichiam
Qualunque cosa ria!	Qualunque cosa ria!
Ci abbracciam! Ci baciam	Ci abbracciam! Ci baciam

SCENA IV.

Alcuni del Coro (*che stanno guardando Lina e Roberto*)

Oh! Non vedete?
Sono abbracciati!

Altri — Non lo sapete?
Innamorati
Sono di certo!

Tutti — Ella la sposa
Fia di Roberto!

Parte del Coro — Così malata!
Ci fà pietà
È innamorato
La sposerà!

Roberto (*a Lina sempre più affettuosamente e con timore*)
Ah! i vostri occhi
Danno splendor,
E col rossor
Sparve il pallor!
Tremate tutta
Amata mia!
Che cosa avete
Dite suvvia?

Lina Ahi! qual dolor!
Parmi morir.... (*sviene*)

Roberto Aiuto, amici, venite quà!

Tutti (*circondando Roberto e Lina*)
Che mai sarà?

Roberto Chiamate il padre!
Vi prego andate....

Alcuni Anche il dottore
Presto.... avvisate!

Tito (*avvicinandosi*)
All' aria aperta?
La trasportate!

Il Barone e detti

Il Barone Oh! figlia mia!
Soccorsa sia.

SCENA V.

(Roberto va per seguirla, ma Tito dolcemente lo trattiene.)

TITO — Riman!
Voglio parlarti!
Io quest' arcan
Vo' palesarti!

ROBERTO — Lasciami andar
La vo' seguir!

TITO — Tu dei restar
Mi devi udir!
A me, lo credi:
Devi fuggir!
Tal donna vedi
Molto soffrir!
È mal che logora
E non perdona;
Hai visto or ora
Gentil persona,
Come qual fiore
Cui vita sfugge
Dal gran languore
Che si, lo strugge
Rimaner ella
Come una morta
La Lina bella!

ROBERTO Non mi conforta
Tua ria parola,
Ed un singulto
Stringe la gola.
Ah! Qual dolor!
Tal donna sola
Avria all' amor
Schiuso il mio cor.
(*piange.... riprendendosi*):
Ma pur fiamma
Mi fa restar.

TITO Devi obbliar!
Qual padre, il sai
Ti consigliai!
Giovane, forte,
Vuoi tu sposar
Lei cui la morte
Dee rovinar?
Meglio è fuggir!....

ROBERTO Fuggir?....
Morto il mio core ormai
È meglio non restar:
Tal donna nò, giammai
Non voglio rimirar!
Mi vince pel suo stato
Una grande pietà,
Ma presto avrò scordato,
Scordarla il cor dovrà!

(*Siede al tavolo e mentre s' ode internamente il primo coro, scrive poche righe, che poi consegna a Tito*)

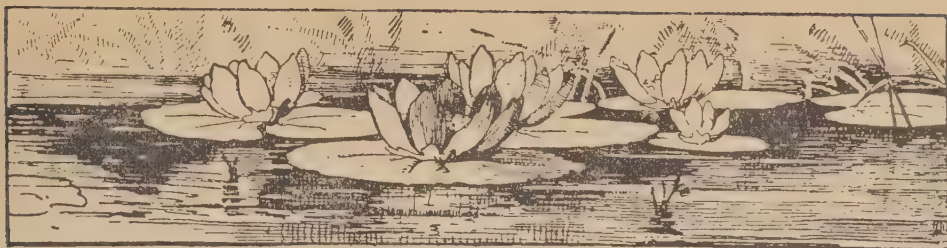
(*a due*)

TITO	ROBERTO
È meglio tu fugga	Da vile pur fuggo
Lo vuole il destin	Lo vuole il destin
Sebbene ti strugga	Sebbene mi struggo
Per lei di dolor	Per lei di dolor
Ma pria che alla fin	Ma pria che alla fin
Sia giunto il suo mal	Sia giunto il suo mal
È meglio fuggir	È meglio fuggir
Amor ch' è mortal!	Amor ch' è mortal!

(*Tito scorgendo Lina che si avanza, spinge dolcemente l'amico fino all'uscio del giardino. Lina non vedendo Roberto e sospettando qualche cosa, si rivolge a Tito, il quale non le lascia neppure il tempo di pronunciare parola, e le consegna il biglietto, che essa legge*).

LINA (*colpita*) Roberto, Roberto!

(*Roberto che forse avrà finto di andarsene, tenta di ritornare presso a Lina, ma Tito che se ne accorge in tempo lo trattiene sull' uscio e lo trascina via.*)

CALA LA TELA

ATTO SECONDO

SCENA I.

(*Lina riposa su un sedile rustico e pare sopita*)

BARONE

Quale destino! Pur credea
Che quest' aure a lei vigore
Ridonassero, e la rea sorte
Avessero a cangiar!
Tutto è vano! Ahi! poche ore
Forse, restano a colei
Che dovea dei sogni miei
Esser l' angiol luminar!
Che sarà di me infelice?
Solo al mondo e sconsolato?
Ciel, soccorri un sventurato
Cui la figlia va mancar!

SCENA II.

(*Quindi si rivolge angosciato ad Amelia*)

Ah!.... solo a voi l' affido!
Fra poco qui di nuovo riederò

SCENA III.

Coro — Andiam lieti compagni, *(interno)*
All' opra ed al lavoro!
La colazion finita,
Sentiamo più vigor!
Gaia ne sia la vita
Sebben si soffra ancor
Pensando che il domani
Avrà forse dolor!
Ma Dio provvederà
E forte ognun sarà.

Lina — Questo canto lontan
Ha qualcosa d' arcan!
Il cor mi turba assai
La gioia co' suoi rai
Non godo come un dì.
La primavera è bella,
Ma invece del sorriso
Scorrono sul mio viso
Lagrime di dolor
Poichè rammenta il cor
Un bel sogno d' amor!

Amelia — Tristezza deh! scacciate o mia signora
Lieti canti ascoltate!

Lina — O mesti ancora!

Alcuni — Ognun fra poco
Se n' fuggirà....
Deh! nascondiamoci
Ch' essi son quà!

Altri — Nò non sbagliamo
S' appiattan là
Ed una donna
Con essi è già!

Alcuni — Fra il verde Nella
Pare se n' va....

Tutti (*allontanadosi*)
Corriam, corriam
Quella agguantiam!
Giulia nascosta
S' è in fondo là

Amelia (*che intanto ha guardato fra gli alberi*)
Son giovanotti
Che con donzelle
Illari e belle
Braman scherzar

Lina — Quale contrasto!
Pieni di vita
E dell' ebbrezza
Vann' l' infinita
Onda a baciar,
Mentre sventura
Su me crudele

Cadde, e mia coppa
Empiè di fiele
Dio! Che penar

AMELIA Coraggio, mia Signora!

LINA È vano ogni conforto!
Con giovanezza ancora
Il fior di speme è morto
La vita meno viene.
Perchè sentir dell' uomo
Che intensamente amai
La voce? Il suo sorriso,
Sua lealtà mirai....
Or struggemi un velen! *(tosse)*
Nascondere il mio male
Cercavo innanzi a lui...
Ma dal destin fatale
Misera! Vinta fui....
E caddi, caddi al suol.
Rinvenni e come pazza,
Cercai l'amante ancor,
Ma invece, o mia ragazza,
Battea solo il mio cor!

AMELIA Fu certo.... un tradimento!
Mi fate inver pietà!
Pur giovin siete, e bella!
Gioir dovete e amar....
Può darsi che Roberto
Possiate ritrovar!

Il genitor col pianto
Non state a rattristar.

LINA — Neppur da quest'aure
M'è data la vita!
Oh! folli speranze,
Dell'alma tradita!
Il povero padre
Mio, desta pietà;
Se muoio, chi il duolo
A lui molcerà?
Roberto la gioia *(animandosi)*
Ridar mi potea....
Fuggì, abbandonommi!
E acceso parea!
La sorte crudele
Del mal quest'amor
Recinse di fiele
Destin traditor *(piange)*

AMELIA — Deh! Non piangete, forse
Il ciel v'assisterà!

ALCUNI — Ah! Or t'ho colto....

ALTRI — Perchè si rossa in volto!
Ah! Biricchina, non eri sola!

UNA DONNA — Vi dò parola!

ALTRI — Nò, te nascosta
Col conte scorse ognun....

LA DONNA — Suvvia, bugiardi!
Non mi vide nessun.

LINA — Tanta allegria
Farmi lieta dovria,
Ma ahime, il mio cor
É vinto dal dolor!

ALCUNI DI DENTRO — Ah! Là corriam!
Che Olimpia e Bice
Certo cogliam!

ROBERTO — Raggiunta tosto, *(internamente)*
Sarai carina!

LINA *(colpita)* Qual voce!

(Roberto viene in scena per correr dietro ad una donna.)

ROBERTO — Lina! Mia Lina

LINA — Roberto

LINA *(con somma gioia e sorpresa)*
Ah! Il cor n'è lieto
Pria di morir
T' he al mio cospetto!

(Amelia si trae in disparte)

LINA — Ma quella donna?
Ah! Qual sospetto!

ROBERTO — Ah! mi perdona!

LINA — Siedimi accanto!

ROBERTO — Vedi qual pianto
Mi bagna il ciglio?

LINA — Ah! Mio Roberto!
Amelia, vieni....
Poichè n'è certo....
Ch'io qui morrò
Stretta mi tieni.

ROBERTO — Lina che hai?

LINA — Mia vita fugge
E vanne ormai....
Dimmi che m'ami

ROBERTO — T'amo, t'adoro....

LINA — Fra le tue braccia
Io lieta moro

ROBERTO — Viver tu devi!
Deh! non lo dire!

(*in disparte*) Oh! com'ella mai soffre
Mia povera Zerlina!
Senza l'amor d'un angelo
Qual sorte resta a me?
S'ella morisse un baratro
Mi si dischiude.... e morte
Me pur corrà, ma serbisi
Fino all'avel la fè!

LINA — Perchè ?.... Morire
È meglio ormai....
Mia dolce vita !
Amor c' invita
Stringerci ancor
Più forte al cor....
Roberto mio !
Per sempre addio (*muore*)

ROBERTO — Lina ! Lina ! (*disperatamente*)
Ah ! L'alma sua fuggì

SCENA ULTIMA

(*Tutti del coro entrano in scena ridendo.*)
Ah! Ah! L'abbiamo colta quì!
(*poscia ammutoliti al triste spettacolo*)

TUTTI — Che è mai ciò ?

TITO (*s'avvicina e scorgendo con dolorosa sorpresa Lina distesa al suolo indicando Roberto, esclama:*
Ah! è morta quella ch'egli amò
(*Roberto scorgendo Tito si getta nelle sue braccia*)
(*Entra in scena il padre, presago della catastrofe, esclama disperatamente :*)

BARONE — Zerlina !
Figlia adorata.... morta !

CALA LA TELA